La riforma del lavoro prepara la rivolta sociale. Andiamogli incontro.

ESODATI, PRECARI, LAVORATORI E PENSIONATI

1) L'AVEVAMO GIA' DENUNCIATO MESI FA' CHE GLI "ESODATI" NON ERANO 35.000 COME SOSTENEVA IL GOVERNO "TECNICO", QUELLO DEGLI STUDIOSI, DEI PROFESSORI CHE SANNO TUTTO: INVECE NON SAPEVANO NIENTE - COME DIMOSTRA LA SPROPORZIONE TRA LA NORMA CHE "TUTELAVA" I 35.000 PREVENTIVATI E LA REALTA' CHE E' INVECE DI ALMENO 350.000! MA DI CHE PARLANO? DA COSA SONO STATI GUIDATI NELLE LORO "RIFORME"? CHE CONOSCENZE HANNO DEL MONDO REALE? CERTO, PER CHI GIUDICA I LAVORATORI DEI PRIVILEGIATI, INDIPENDENTEMENTE DALLA MATERIALITA' DELLA LORO CONDIZIONE, DAL PROGRESSIVO IMPOVERIMENTO, DAL FATTO CHE INSIEME AI PENSIONATI SONO GLI UNICI CHE PAGANO LE TASSE PER OLTRE IL 90% DELL'INTERA "CASSA PUBBLICA" ; DEL RESTO PERCHE' STUPIRSI DA CHI SI LASCIA SFUGGIRE CHE NOI LAVORATORI SAREMMO DEI "FANNULLONI", DEI "BAMBOCCI", DEI "MONOTONI", CHE VOGLIAMO UN LAVORO "VICINO A MAMMA E PAPA'" E ODIOSITA' SIMILI?

   PER I COSIDDETTI ESODATI, PER QUESTI LAVORATORI CHE RESTERANNO SENZA PENSIONE E SENZA LAVORO LA SOLUZIONE C'E', NON E' UNA COSA IMPOSSIBILE, NON BISOGNA CERCARE TRA LE "INUMANE COSE": BASTA TENERLI NELLE AZIENDE A COMPLETARE L'INFERNALE CICLO DELL'ALLUNGAMENTO DELL'ETA' PENSIONALBILE VARATO DALL'INFAME (E SOBRIO)GOVERNO MONTI.

2) TUTTO IL PRECARIATO, CIOE' IL *SISTEMA* DI LAVORO SUPERSFRUTTATO E SOTTOPAGATO, E' RIMASTO INALTERATO: 46 ERANO LE FORME CONTRATTUALI PRECARIE 46 RESTANO. PUNTO.

   I DISCORSI SUI GIOVANI RESTANO SOLO CHIACCHIERE PER GETTARE FUMO NEGLI OCCHI: PER I NOSTRI FIGLI IL FUTURO LO HANNO GIA'SCRITTO, ESSO E' FATTO DI POVERTA' ED EMARGINAZIONE SOCIALE.

3) COME LAVORATORI E' ORA DI RIPRENDERCI IN MANO **LA DIREZIONE** DELLA LOTTA, STRAPPARLA AD UNA "OPPOSIZIONE" INSTABILE E PRONTA A PIEGARSI DAVANTI AGLI "INTERESSI NAZIONALI" : IERI ALLA PATRIA, OGGI ALLA CRISI.

   INNANZITUTTO PARTIAMO DALLA NOSTRA CONDIZIONE,DIFENDIAMO IL DIRITTO AD UNA QUALITA'DELLA VITA MIGLIORE, PROPONIAMO IL CAMBIAMENTO DI UN MODELLO DI SVILUPPO CHE CI HA PORTATI IN QUESTO BARATRO, NON ACCETTIAMO SUPINAMENTE CHE GLI STESSI CHE LA CRISI L'HANNO PROVOCATA ORA DETTINO LE SOLUZIONI E NEMMENO LA LOGICA DEL"MENO PEGGIO" PERCHE' AL PEGGIO NON C'E' MAI LIMITE.

CUB Poste